Anno 47.° - N. 202

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 23 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO BULGARO E IL CONVEGNO DI NISCH

Il giuoco pericoloso della Turchia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le dichiarazioni del min. Genadieff alla Sobranie
La Bulgaria desidera la pace

SOFIA, 22 — *Genadieff, ministro degli esteri, fece una dichiarazione alla Sobranje in cui disse:*

Considero mio dovere dichiarare che dacchè assumemmo il potere non ricevemmo da tutte le potenze che buoni e sinceri consigli che esse si presteranno per noi con calda simpatia e daranno il loro concosro nei nostri sforzo per porre fine alla crisi. Cerchiamo di sviluppare queste benevoli disposizioni delle potenze, anzitutto convincendole della intenzione irremovibile ed onesta della Bulgaria, di cooperare lealmente ai loro tentativi per una soluzione, accogliendo i loro consigli col rispetto loro dovuto. Per forte che sia il diritto della Bulgaria, per grande che sia la lealtà del popolo bulgaro consideriamo che la migliore tutela dei nostri interessi sarà di conformarci con gli interessi generali dell'Europa civile e di obbedire al patriottismo europeo. Abbiamo potuto egualmente constatare la benevolenza delle potenze al momento dell'incursione delle truppe turche nel nostro territorio quando esse oltrepassarono la linea di Enos-Midia.

Certo i passi degli ambasciatori europei a Costantinopoli non ebbero ancora successo completo, ma abbiamo l'assicurazione che le grandi potenze, sotto la cui direzione si fissò la nostra frontiera colla Turchia, non permetteranno che i turchi si stabiliscano di là di tale frontiera. D'altra parte ci attendiamo che la saviezza prenda il sopravvento sulle cattive passioni che tendono a far fallire i tentativi ultimamente iniziati per stabilire tra noi e la Turchia, un'amicizia corrispondente ai bisogni reciproci dei due popoli vicini. Su questo senso dirigemmo oggi un dispaccio al gran visir.

Il ministro concluse esprimendo la speranza che con la leale politica di pace e di dignità nazionale il governo potrà assicurare una soddisfacente soluzione al problema che attualmente si pone. (Applausi prolungati).

Adrianopoli non fu presa
Enver bey scorazza nei suoi dintorni

SOFIA, 22 — *Ieri sera furono ristabilite le comunicazioni con Adrianopoli. Dispacci ricevuti affermano che la notizia della nuova occupazione di Adrianopoli da parte dei turchi è falsa. Essa deve attribuirsi alla comparsa nelle vicinanze della città di tre squadroni di cavalleria turca sotto il comando di Enver bey, accompagnati da irregolari. Queste truppe indi si ritirarono. Il governo bulgaro ordinò alle autorità che erano fuggite di riprendere i loro posti. Le stese istruzioni furono date ai funzionari delle altre località della Tracia che erano fuggiti temendo l'avanzata dei Turchi.*

LONDRA, 22 — *Il Dail Mail ha da Costantinopoli: Si annunzia che il centro dell'esercito turco non ha potuto vincere la resistenza bulgara ad Adrianopoli. I turchi hanno preso le colline dominanti le posizioni dei bulgari. I bulgari hanno pure opposto resistenza contro l'avanbata turca a Kirkilisse.*

COSTANTINOPOLI, 21 — ore 11.30 — (*ufficiale*) — *L'esercito ottomano ha occupato la città di Lule Burgas.*

La protesta bulgara contro le bande di Enver bey

SOFIA, 22 — *Il governo bulgaro ha incaricato i ministri esteri a Sofia di informare i loro rispettivi governi che le bande di irregolari turchi comandate da Enver bey si abbandonano a massacri sulla popolazione cristiana di Adrianopoli e lasciano la città dirigendosi verso la Bulgaria. Il prefetto e il sindaco sono già giunti a Filippopoli. Una colonna si trova a Orania a 55 chilometri da Sofia.*

La pace greco-turca non fu firmata

COSTANTINOPOLI, 22 — *Il patriarcato armeno ha dato le sue dimissioni. La Porta smentisce che un accordo sia stato concluso con la Grecia per la firma della pace e per la ripresa delle relazioni diplomatiche.*

Una nota della Bulgaria alle potenze

SOFIA, 22 — *Il ministro degli esteri Ghenadieff diresse ai rappresentanti delle potenze una nota in cui dichiara che per dare prova convincente del suo desiderio d'una pronta, risoluzione del conflitto e del ristabilimento della pace il governo inviò a Nisch due delegati. Inoltre si ordinò alle truppe bulgare d'evitare assolutamente ogni incidente coll'esercito rumeno e di non opporre resistenza. Il ministro termina dicendo che il governo reale ha la convinzione che la sua manifesta buona volontà conforme ai consigli dell'Europa come pure il bisogno dei popoli balcanici così crudelmente provati, sarà apprezzata dalle grandi potenze e che queste aiuteranno i suoi sforzi per mettere fine alle calamità della guerra.*

Re Ferdinando non pensa affatto ad abdicare

VIENNA, 22 — La legazione bulgara dichiaar che le notizie riguardanti la pretesa intenzione di re Ferdinando di abdicare sono prive di ogni fondamento.

Il convegno di Nisch

ATENE, 22 — *La Grecia sarà rappresentata nelle trattative preliminari della pace tra la Bulgaria e gli alleati che si svolgeranno a Visch da Panas, ex ministro di Grecia a Sofia, attualmente direttore degli affari politici al ministero degli esteri, da Alexandro Poulos, ministro di Grecia a Belgrado, dal capitano Bhangabe addetto militare presso il quartier generale serbo. Panas è già partito per Nisch per la via di Salonicco.*

BELGRADO, 22 — *I giornali serbi si limitano a segnalare senza ulteriori commenti l'arrivo dei delegati bulgari a Nisch.*

La risposta della Rumenia

BUKAREST, 22 — *La nota di risposta del governo rumeno sull'offerta di pace odierna del governo bulgaro fu stabilita a mezzogiorno in un consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re e consegnata alla sera all'inviato italiano affinchè egli la trasmetta al governo bulgaro.*

BUKAREST, 22 — *Una nota di risposta del governo rumeno all'offerta di pace del governo bulgaro, dice che il governo rumeno accetta l'offerta della bulgaria relativamente alla cessione della linea Turtukai - Dobrik - Balcik ed alle concessioni à favore dei rumeni viventi in Macedonia. Il governo rumeno pertanto è del parere che la parte militare dell'azione debba ssere separata dalla parte politica e propone la nomina di un personaggio militare allo scopo della conclusione di un armistizio che dovrà essere seguito dalla nomina dei delegati per la pace. Il governo rumeno lascia agli altri belligeranti la scelta del luogo per le trattative dell'armistizio; i negoziati per la pace dovranno però farsi in Rumenia.*

La marcia della cavalleria rumena
Il contatto con le truppe serbe
Tutto eseguito secondo il piano di guerra
Ma senza opposizione del nemico

BUKAREST, 22 *Il ministro degli esteri pubblica un comunicato ufficiale sulle operazioni delle truppe di cavalleria che avanzano in direzione di sud e sud est. Il venti luglio una divisione di cavalleria occupò Orhani punto di massima importanza strategica al nord dei Balcani che domina la strada che conduce a Sofia per il passo dei Balcani e di Isk fino al Danubio e specialmente la strada maestra Sofia, Rahova, Nicopoli. La divisione fece 600 uomini del sedicesimo reggimento fateria bulgara prigionieri.*

Dopo breve resistenza il nemico si arrese senza che da parte rumena vi fossero da segnalare qualsiasi perdita. Così viene facilitata alla cavalleria rumena la sorveglianza dell'uscita al di là dei Balcani. La gola di Orhani dista da Sofia 50 chilometri. Due giorni prima la cavalleria rumena si impadronì presso Osikovitza vicino la gola di Isk di un convoglio da trasporto composto di circa cento furgoni di armi e munizioni che il nemico trasportava da Rahova ad Orhani e Sofia.

Dalle ultime notizie dice il comunicato risulta che le comunicazioni fra l'esercito rumeno e l'ala sinistra serba è stabilita e che le truppe nemiche sono scomparse dal territorio al nord dei Balcani. Il comunicato ufficiale termina osservando che i progetti di operazioni elaborati nei tempi di pace poterono essere eseguiti in tutti i punti e secondo le supposizioni.

La Turchia dichiarerà la guerra alla Bulgaria?

PARIGI, 22 — *Un radiotelegramma inviato da Odessa da un piroscafo partito da Costantinopoli e rispedito al Matin annuncia: In seguito ad una riunione del consiglio dei ministri tenuto a Costantinopoli, il governo turco ha deciso di dichiarare ufficialmente la guerra alla Bulgaria. L'esercito ottomano ha quindi ricevuto l'ordine, non solo di occupare Adrianopoli, ma di traversare rapidamente la frontiera e d'invadere la Bulgaria. L'esercito avanza a grandi giornate.*

I turchi annunciano d'aver fatto 600 prigionieri bulgari

COSTANTINOPOLI, 22 — L'esercito turco continua l'avanzata verso Adrianopoli. Il combattimento annunciato ieri avvenne presso Kunsaje tra Mucadei e Lule Burgas. Secondo un giornale, nove ufficiali e seicento soldati bulgari furono fatti prigionieri.P resso Kabatia due compagnie dipendenti da Jscherkessovi furono fatte prigioniere. Si dice che i bulgari dispongano del vilajet di Adrianopoli di circa 25 mila uomini aiutati da numerose bande bulgare. Temendo un attacco nemico fortificarono Adrianopoli verso il sud.

Una nomina prematura

COSTANTINOPOLI, 22 — *L'ex ministro dell'interno Hadi Adil fu nominato Vali d'Adrianopoli, ove giungerà domani.* (Stefani)

La stampa europea giudica pazzesca la mossa della Turchie

PARIGI, 22 — I giornali commentano gli avvenimenti balcanici:

L'*Homme Libre* dice: Non conviene dissimulare che se l'esercito turco occupa nuovamente Adrianopoli le complicazioni saranno gravi perchè dopo la pace stipulata a Londra l'Europa non può consentire a questo ritorno offensivo della Turchia.

L'*Evenement* scrive: Ciò che sopratutto importa nell'ora attuale è che le potenze diano l'impressione che sono risolutamente decise ad osservare la più stretta neutraltià.

Il *Journal* dice: La Turchia ha firmato un trattato. Essa lo strappa. I soli che hanno il diritto di prendere la parola sono coloro che hanno firmato con la Turchia.

Il compito delle potenze si è limitato ad avvicinare di buon grado o più esattamente con la forza le parti che altrimenti non avrebbero avuto fretta di concludere. La questione è riaperta e ciò non è già un successo per l'Europa.

Il *Journal* protesta contro la consegna alla Bulgaria del territorio mussulmano nel quale i comitati seminarono la morte.

Il *Gaulois* dice: Non vi è ormai più dubbio che il governo bulgaro è deciso a concludere la pace al più presto posibile. L'occupazione della Tracia da parte dalla Turchia determina la formazione di un nuovo blocco balcanico. E' uno di quei voltafaccia che possono essere presi in considerazione sopratutto nelle cancellerie europee se gli ambasciatori di Londra non riescono a porsi d'accordo per persuadere la Porta a rinunziare alle sue pretese.

L'*Echo De Paris* dice che perchè l'Europa non abbia ad intervenire nei negoziati balcanici conviene che i negoziatori si astengano dal porre problemi europei come ad esempio quello di privare la Bulgaria dell'accesso sul mare Egeo. Quanto alla partecipazione della Turchia ai negoziati l'*Echo De Paris* dice che l'impressione generale era ieri negativa.

La guerra senza pietà e senza quartiere
Il vecchio odio di razza ribolle furiosamente
I greci accusano i bulgari

SALONICCO, 22 — La città di Doxato è completamente distrutta. Dappertutto si scorgono rovine e ceneri.

Un monticello indica la località ove riposano innocenti vittime della barbaria bulgara e dei massacri avvenuti in quel luogo. Domenica scorsa non era ancora terminata la messa quando gli abitanti scorsero sulla strada di Drama alcuni soldati bulgari di cavalleria che si dirigevano verso Doxato. Gli abitanti in preda al terrore fuggirono sulla strada di Cavalla ma i bulgari tagliarono loro la strada con squadroni di cavalleria, mentre dall'altra parte giungeva un battaglione di fanteria. I disgraziati trovatisi così circondati vennero massacrati.

Invano donne, vecchi e fanciulli imploravano pietà. Fu una vera carneficina. La strada era piena di cadaveri. Alcuni abitanti fuggivano rifugiandosi nei villaggi turchi ove furono accolti con premure.

Dopo il disarmo della popolazione la città venne saccheggiata. Si ignora la sorte di 500 persone che riuscirono a fuggire. La città di Doxato, ieri così fiorente è ridotta oggi in un ammasso di rovine e di cenere.

I bulgari accusano i turchi

SOFIA, 22 — I turchi hanno ucciso e mutilato il sotto prefetto bulgaro di Doxato dinanzi alla porta della sotto prefettura nel momento nel quale si presentava per compiere le formalità della consegna della città.

Durante la loro rapida avanzata su Adrianopoli e Kirkilisse, i turchi hanno ucciso senza pietà i soldati bulgari che incontravano e la popolazione del territorio compreso sulla loro marcia fino ad Agene.

Gli abitanti della città e dei dintorni di Uzum Koeprulu colti dal terrore si danno a disperata fuga abbandonando ciò che poseggono e perfino i loro figlioli.

SOFIA, 19 (ritardato nella trasmissione). — Un comunicato ufficiale del comandante di Dedeagateu riferisce che due villaggi nelle vicinanze di Ipsalu sono stati incendiati dai turchi i quali avrebbero pure massacrato la popolazione del villaggio di Boilgarkeuf presso Kochan Tutti i villaggi del distretto di Tikvech al di là del Vardar sono stati distrutti dai serbi, dai Fomani e dai Basci-Buzuk.

Taglie, uccisioni, saccheggi nella Macedonia
Questa è la versione di Salonicco

SALONICCO, 22 — Informazioni da Senes annunziano che il generale Ivanoff volendo ricondurre la calma fra le truppe bulgare ammutinatesi prima della guerra aveva promesso loro un ricco bottino dopo la presa di Salonicco. Nel villaggio di Sarmousakle i bulgari uccisero gli abitanti dopo aver saccheggiato le abitazioni.

Il capo della polizia di Serres si impadronì di 800 lire Turche e il suo aiutante di 200 e gli ufficiali subalterni di varie altre somme. Gli abitanti di Dovitsis diedero al prefetto di Serres Havandieff 150 lire turche per salvare il villaggio dal saccheggio, ma il prefetto portò via a forza tutti i tappeti appartenenti a varii notabili greci. I bulgari lasciando Pangeon hanno incendiato 28 case e saccheggiato parecchi negozi.

Gli abitanti poterono salvarsi da un massacro soltanto pagando 1000 lire turche. I villaggi di Rachova, Mandil, Stélino, Plopsoures furono completamente distrutti. I bulgari massacrarono 20 persone nella fattria Petros Sontzou presso Serres. I danni sono valutati per la comunità greca di Serres da 130 a 600 lire turche, per lo stabilimento Herzog a 5 milioni di franchi e per la società americana a 5 milioni di franchi.

E questa è la versione di Sofia

SOFIA, 18 (ritardato nella trasmissione) — L' *Agenzia Bulgara* pubblica:

Le informazioni da fonte greca che parlano di rappresaglie bulgare a Demi Hissar sono false e tendenziose. Dopo lo sgombero della città da parte dei bulgari nella mattina del 5 luglio, la popolazione greca riunita al suono delle campane saccheggiò il municipio, altri uffici e gli abitanti misero a saccheggio un deposito di armi e si misero ad inseguiro un piccolo distaccamento bulgaro che si ritirava, uccidendo 16 soldati. Il giorno seguente alcuni distaccamenti provenienti da Serres i quali ignoravano gli avvenimenti della vigilia arrivarono a Dernir Hissar ove constatarono i misfatti commessi dai greci, ristabilirono l'ordine e ricercarono i colpevoli fra cui si trovavano il vescovo che dalla finestra del vescovado tirava contro i soldati. Seguì una scaramuccia durante la quale si ebbero parecchi morti da ambedue le parti.

L'agitazione della guardia svizzera non è del tutto svanita
Si pensa a farne un corpo decorativo
Il gen. Repond in congedo

ROMA, 22 — Il *Messaggero* parlando del disarmo della guardia svizzera dice:

«Sembra che essa subirà una riforma tenue per ora, più radicale in appresso, intesa a ricondurla al suo ufficio di guardia decorativa equiparata. Il corpo verrebbe gradatamente rinnovato nei suoi membri. Comunque in Vaticano si sta studiando intorno a ciò e si mantiene un rigoroso segreto anche perchè si desidera che la calma più assoluta torni fra gli svizzeri. Per ora se siamo bene informati, aggiunge il *Messaggero*, il Generale Repond ritornerebbe in congedo ed i militi non subirebbero alcuna punizione».

Due giovani e ricchi sposi vittime dell'automobile

CLERMONT FERRAND, 22 — Un automobile nel quale si trovavano la contessa e il conte Fernandez Valles d'Aldalà, ricchi spagnoli di Barcellona in villeggiatura alla Bourloule, ha urtato il parapetto di un ponte presso Laqueil ed è caduto nel ruscello dall'altezza di nove metri. Il conte e la contessa dell'età di 20 e 25 anni sono rimasti uccisi. Lasciano tre bambini.

Produzione e consumo dei generi alimentari e dei tabacchi in Italia

Da una rassegna statistica generale desumiamo il consumo annuo e la produzione dei generi alimentari, della macellazione degli animali e del consumo della carne, della coltivazione e consumo dei tabacchi nel regno.

In Italia si producono normalmente poco meno di ottanta milioni di ettolitri di frumento con una media di chilogrammi 147 per abitante di consumo e cioè chilogrammi 24 più di dieci anni fa.

Pel granoturco il consumo medio per abitante è di chilogrammi 68. Il consumo delle parti alimentari, secondo calcoli fatti sulle introduzioni nelle città murate sarebbe di chilogrammi 3.24 per abitante del Settentrione; di chilogrammi 4.70 della Toscana; di chilogrammi 5.94 della Umbria e delle Marche e di chilogrammi 37.50 per abitante del Napoletano e della Sicilia. Senza tener conto del consumo della pasta prodotta in famiglia, cosicchè, questa compresa, secondo un'ultima statistica, il consumo per anno e per abitante della Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto ed Emilia sarebbe di chilogrammi 12.80.

Il consumo del paese sarebbe di chilogrammi 128 per abitante all'anno, di molto inferiore a quello degli altri popoli europei; ma l'italiano ha degli altri vantaggi, ha la polenta ed il mais che compensano in parte il paese di farina di grano.

Per il riso il consumo medio è di 7,40; per lo zucchero chilogrammi 2.762; pel caffè chilogrammi 0.527; pel sale chilogrammi 9.15.

Il censimento del bestiame eseguito nel 1908 a cura dello Stato e colla cooperazione dei comuni ha dato per esistenti bovini 6.190.000 con un aumento del 25 per cento in confronto al censimento del 1881; così pure notevolissimo fu l'aumento degli ovini e superiore al cinquanta per cento quel lo dei suini.

I bovini mattati furono 1.642.396; gli ovini 4.376.259; i suini 1.704.225; gli equini 41 mila. Complessivamente 7.763.830 capi di bestiame dai quali ricavaronsi 734.671.548 chili di carne e quindi si ha il consumo medio all'anno per ogni abitante di chilogr. 22.27 circa.

Questa media subisce notevoli oscillazioni nelle varie provincie del Regno e cioè di 75,30 per la provincia di Milano, di 49 per Livorno, di 37 per Bologna, di 38 per Firenze, di 37 per Venezia, di 34.50 per Udine, di 33.80 per Vicenza, di 33.70 per Padovafi di 31.57 per Mantova, di 30.40 per Treviso, di 26 per Modena e Cremona, di 24.60 per Belluno, di 21.10 per Napoli, di 15.31 per Cuneo, di 14 per Palermo, poco più di sei per Reggio Calabria e Teramo poco più di quattro per Trapani e Caltanisetta.

Solo 1354 Comuni sono forniti di pubblico macello; negli altri 6908 comuni la macellazione è libera.

Nell'Alta Italia prevale per la macellazione dei bovini, il colpo di mazza ed il dissanguamento; nelle provincie centrali e meridionali si adoperano a preferenza la puntura del midollo ed il dissanguamento, mentre per la macellazione degli ovini e dei suini ovunque si adopera lo sgozzamento.

Il consumo medio delle bevande alcooliche è di litri 5.016 e cioè quasi due litri di meno del 1893; della birra litri 12.80; del vino litri 104. Rimarchevole il crescente consumo del burro e degli oli commestibili.

Passiamo ora ai tabacchi. La produzione e coltivazione del tabacco aumenta a piante 136.700,000 pari a 1.192.756,468 foglie, corrispondenti presso a poco a chili 20.230.613; dei quali chilogrammi 984 mila circa destinati per fiuto; chilogrammi 3.808 mila circa per trinciati; chilogrammi 14 mila per sigari e chilogrammi 1.300.000 per sigarette. Consumo medio per abitante chilogrammi 0.756.

Tirando le somme, risulta un aumento di consumo del frumento, granoturco, carni, paste(sale, oli, burro e tabacchi; una diminuzione dell'alcool e del caffè; è stazionario il consumo dello zucchero.

A. G.

La repubblica cinese si è assicurata la fedeltà della marina

SHANGAI, 22 — Un importante accordo è stato concluso il quale permette d'ora in poi al governo di pagare gli stipendi della marina cinese a Shangai mediante una banca rappresentante il gruppo delle banche delle potenze. La fedeltà della marina cinese è così assicurata ciò che è importante per la sicurezza dell'Arsenale di Kiang-Cang. Si ha da Kiu Kiang che il generale Cevmikai del partito meridionale è stato assassinato dalle sue truppe le quali in numero di tre mila uomini si sono unite alla gente del nord.

Gli ultimi dispacci da Hu Ciu Fu annunziano che gli avamposti dell'esercito del sud sono stati respinti dalla frontiera di Scian-Fu dall'esercito del nord.

FU CIU, 22 — La provincia di Fu Kien si è dichiarata ieri indipendente.

IL CONGRESSO PER L'UNIFICAZIONE RELIGIOSA
Un solo Dio, una sola religione

PARIGI, 22 — Il congresso religioso è terminato ieri sera con un banchetto. Sono stati pronunciati 18 discorsi. Tutti gli oratori furono unanimi nel rilevare che il congresso è stato una nuova tappa verso l'unificazione religiosa e verso una religione di comune amore dell'umanità.

La fine d'una dittatura al Messico

NEW YORK, 22 — I giornali dicono che il governo degli Stati Uniti ha ricevuto informazioni confidenziali da fonte messicana le quali annunziano essere imminente la fine del governo del generale Huerta. I giornali dicono che l'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico è in viaggio per Washinton. Avendo riconosciuto il governo del generale Huerta, egli è obbligato a lasciare il posto perchè ha agito in modo contrario alla politica attuale degli Stati Uniti verso le Repubbliche del centro d'America.

I nuovi ministri argentini

BUENOS AYRES, 22 — Lorenzo Amadon, Carolos Meyer, Pellegrini Carlo e Ibarguren sono stati nominati rispettivamente ministro delle finanze, dei lavori pubblici, della giustizia e della pubblica istruzione.

Note d'agraria
Il risultato della Campagna bacologica

L'on. Scalini pubblica nel «Coltivatore» notizie importanti sulla ultima campagna bacologica, non solo in Italia, ma anche di tutti gli altri paesi sericoli.

La nota dominante è la deficienza del prodotto che varia nelle proporzioni, ma che ha colpite tutte le coltivazioni, tranne quelle chinese che sembra abbia avuto nei primi tre raccolti della corrente annata, un prodotto da sei a otto mila balle in più, in confronto dell'anno scorso.

Per nostra sfortuna l'Italia fu la più bersagliata: ed a ciò contribuirono i geli dello scorso aprile che obbligarono i bachicoltori a ridurre di molto le loro coltivazioni; il freddo, che paralizzò in seguito lo sviluppo della foglia e l'inclemenza della stagione che accompagnò tutto il periodo dell'allevamento dei bachi; da questo cumulo di cause disgraziate il nostro prodotto totale ne uscì decimato.

Si calcola infatti da taluni che il «deficit» del nostro raccolto sia circa del 40 per cento; io ritengo invece che non oltrepasserà il 30 per cento; in ogni modo è sempre una differenza più che sensibile e che giustifica in parte gli alti prezzi pagati per i bozzoli.

In Francia si giudica la diminuzione del raccolto nelle stesse proporzioni di quello italiano; ma la coltivazione dei bachi colà, malgrado tutti i suoi premii di produzione e di lavorazione, va perdendo ogni anno importanza.

Il Tirolo ha dato un raccolto di poco differente dell'anno scorso che già non era stato abbondante; la Siria e la regione di Broussa invece ne avrebbero dato uno superiore.

Al contrario si sono verificati meschini i raccolti della Turchia Europea, Salonicco e Adrianopoli, anche per la distruzione dei gelsi causata dalla guerra. Deficiente pure è stata la produzione del Caucaso, nella Persia e nel Turchestan.

La China avrebbe dato un leggero aumento; e, il primo raccolto del Giappone, che fra le sue tre coltivazioni, è il più importante, è presso a poco uguale a quello dell'anno scorso sebbene abbia coltivato una minore quantità di seme-bachi; prova indiscutibile che nel lontano Oriente si serca sempre con ogni sforzo possibile di migliorare i sistemi di produzione; da noi invece si ripetono anche oggi gli errori ed i pregiudizi ormai inveterati.

Nessuna meraviglia se di fronte ad una riduzione così sensibile e generale di prodotto, i prezzi dei bozzoli siano saliti oltre ogni previsione, dal 30 al 35 per cento in più dell'anno scorso e se la sete specialmente quelle italiane, aumentino in proporzione.

Ma nell'attuale situazione, che per il momento ha nulla di anormale, sono latenti due pericoli che potrebbero, esternandosi, perturbare gravemente l'andamento dell'industria serica: quello di forti rialzi nei corsi delle sete greggie che ridurrebbero il consumo delle stoffe, e di conseguenza l'attività delle tessitorie; quello opposto di un ribasso sui prezzi attuali che metterebbe a dura prova i poveri filatori ancora depressi per le perdite subite negli scorsi anni.

Ma sono probabili i due eccessi temuti?

A rigor di logica e di ragionamento no. Non dovrebbe essere possibile un sensibile rialzo oltre quello testè verificatori, perchè se è vero che il prodotto europeo fu di molto inferiore all'ordinario, è altresì vero che l'estremo Oriente, che è ormai l'arbitro del mercato serico mondiale, mantiene le sue posizioni regolarmente e potrebbe anche migliorarle coi nuovi raccolti dell'annata: sicchè si dovrebbe escludere l'eventualità di mancanza di materia prima, che solo potrebbe spingere i prezzi.

E neppure dovrebbe avverarsi un ribasso, se si considera che l'esistenza dei bozzoli e delle sete del raccolto dell'anno scorso si è ridotto ai minimi termini e che la moda mantiene i suoi favori e le sue preferenze alle seterie.

C'è quindi da augurarsi per il buon andamento di questa importante industria di vedere consolidato l'attuale stato di cose, il quale permetterebbe a tutti quanti vi sono interessati, di calcolare sopra un modesto, ma sicuro compenso; salvandoli da quelle terribili oscillazioni che inflissero ingenti perdite alle tessitorie nelle annate 1907-1908 e prepararono esercizi passivi ai filatori negli anni che seguirono.

Enrico Scalini — Deputato al Parlamento.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per l'acquedotto "Poiana,,

Ci scrivono 22 (n):

Nella seduta ieri tenutasi dalla Giunta Consorziale con la presenza di tutti i suoi membri eccetto i signori Perusini cav. dottor Costantino e Miani geom. Antonio, giustificati — venne approvato il disciplinare relativo alla concessione per la posa della tubatura lungo la strada nazionale del Pulfaro — e votato un maggior disponibile sul conto corrente con la Banca Cooperativa per poter effettuare il deposito prescritto a cauzione della concessione medesima.

Dopo qualche deliberazione di minore importanza, la Giunta in corpore si portò a visitare i lavori già iniziati sul Monte Bovi.

Tiro a segno - Esposizione intermandamentale

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sono chiuse le gare sociali annuali coi seguenti risultati:

Gara scuola a cui potevano partecipare solo gli inscritti al plotone per l'istruzione premilitare.

Adami Giovanni di Lorenzo primo premio medaglia d'oro con cerchio di argento.

Romanelli Iginio secondo premio — medaglia d'argento grande.

Cozzarolo Giacomo terzo premio — medaglia d'argento piccola.

Del Basso Luigi di Luigi quarto premio — medaglia di bronzo.

Gara incoraggiamento. — Usay Giovanni Maria, brigadiere di RR. Finanza primo premio medaglia d'oro — Aviani Giovanni secondo premio, spilla d'oro — Freschi avvocato Saturnino terzo premio medaglia d'argento grande — Barbiani Francesco di Francesco quarto premio, medaglia d'argento — Zuliani Antonio quinto premio medaglia d'argento piccola.

Gara ripetibili. — Dorli Giuseppe primo premio una pistola automatica tipo Browning — Manzini Tullio secondo premio medaglia d'oro — Deganutti Giacomo terzo premio spilla d'oro — Pollis avvocato cav. Antonio quarto premio una sterlina — Cucavaz dottor Antonio quinto premio una medaglia d'argento.

Gara campionato sociale. — Dorli Giuseppe primo premio medaglia d'oro — Manzini Tullio secondo premio pistola Browning — Deganutti Giacomo terzo premio medaglia d'oro — Usay Giovanni Maria brigadiere di Finanza quarto premio una sterlina — Scussatone Stefano quinto premio medaglia d'argento — Collautti Antonio sesto premio medaglia d'argento piccola.

*** Ieri sera si è riunita la Commissione esecutiva del terzo riparto della prossima esposizione intermandamentale, ed a comporla intervennero i signori: Moro cav. Felice presidente — Albini nob. Lorenzo — Cossio Giovanni — Rieppi direttore didatt. Antonio — Rigotti prof. Antonio — Rizzi Francesco — Verderi prof. Arturo membri, Zorzini Eugenio segretario.

La seduta fu importantissima.

Vennero trattati diversi argomenti riguardanti l'istruzione, l'educazione, la previdenza, la cooperazione e la assistenza pubblica, ed esaminati moltissime schede e fatto un preliminare calcolo dei metri lineari e quadrati di spazi richiesti.

Venne incaricato l'ufficio di direzione e di segreteria di completare altre pratiche pendenti.

Vennero altresì esaminati ed approvati i modelli di medaglie pervenuti dalla ditta Ionson di Milano.

*** Domani sera alle ore 17, si riuniranno i presidenti delle varie sezioni per alcune determinazioni di capitale importanza e per compiere un sopraluogo nei locali da adibirsi per la promettentissima esposizione Agricola-Industriale intermandamentale. Sono invitati i signori Battocletti Antonio presidente — Nussi dottor cav. Vittorio e Dorigo dottor Domenico vice presidenti; Rubini dottor cav. uff. Domenico per l'Agraria — Cucavaz dottor Antonio per la industria — Moro cav. Felice per l'istruzione, educazione, previdenza, cooperazione ed assistenza pubblica — Corradini-Monaco Ettore per gli animali da cortile; Moro ing. Vittorio per la costruzione di tettoie e chioschi. Alla riunione interverrà pure il direttore del convitto prof. Borgialli per cognizione e disposizione intorno al locale e sue adiacenze da adibirsi per la Esposizione.

Da PALMANOVA

Una lettera di S. E. Luzzatti alla Banca

Ci scrivono 22 (n):

Il giorno 16 corrente in occasione della apertura della Banca Cooperativa il Consiglio d'amministrazione della Banca ha inviato a S. E. L. Luzzatti il seguente telegramma:

«Inaugurandosi oggi la Banca Cooperativa di Palmanova il consiglio d'amministrazione volge un riconoscente pensiero a V. Eccellenza apostolo della Cooperazione».

Il presidente della Banca conte Pio Brazzà ha oggi ricevuto dall'eminentissimo personaggio, la seguente nobile lettera:

«Vive grazie e fervidi auguri di prosperità, immancabile se la Banca popolare si terrà fedele alla gloria dell'umiltà, spezzerà il credito per conquidere le multiforme usure, e non lo concentrerà in poche teste privilegiate.

Per fiorire dev'essere economico nei mezzi, ma filantropica nei fini e non lasciarsi mai trascinare dalla avidità del guadagno e dalle speculazioni aleatorie.

«In hoc signor vinces».

L'utilissima istituzione che porterà indubbiamente al paese grandi vantaggi, è sorta da poco, ma pure dagli indizi si può arguire che procederà florida procurando beneficio generale e soddisfazione alle persone che furono iniziatrici ed a quelle che attualmente prestano lodevolmente l'opera loro. Questo in ogni modo sia anche il nostro augurio.

Da SPILIMBERGO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 22 (n):

(Tiflis). — Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 15 di giovedì 24 corr. per la trattazione degli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del sindaco.
2. Comunicazioni di prelevamento dal fondo di riserva.
3. Comunicazione e ratifica delle seguenti delibere adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale:
   a) 5 giugno 1913 relativa a modifiche al bilancio in corso.
   c) 1 luglio 1912 relativa all'impianborso spese per l'acquedotto consorziale.
   c) 1 luglio 1912 relativa all'impianto condutture d'acqua potabile all'ospitale Civile.
4. Comunicazioni delle dimissioni del signor Griz Napoleone dalla carica di consigliere comunale.
5. Nomina di un assessore effettivo.
6. Nomina del presidente della Congregazione di Carità.
7. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del defunto signor Pittana Enrico.
8. Comunicazione della rinuncia da medico direttore del Civico Ospitale dottor Pertile e della nomina al posto del dottor Catastini.
9. Installazione di nuove lampade elettriche nel capoluogo e fanali sulla via principale di Baseglia.
10. Concorso nella spesa di riatto della scala d'accesso all'orologio del campanile di Tauriano.
11. Approvazione del nuovo regolamento organico per gli impiegati comunali.
12. Aumento assegni agli insegnanti elementari.

Da TOLMEZZO

Pel maestro Feruglio - Un disertore austriaco

Ci scrivono 22 (n):

Ecco il resoconto delle spontanee oblazioni dei 42 egregi e distinti cittadini i quali, a testimoniare stima e ammirazione verso il signor Feruglio Felice bravissimo maestro della banda cittadina, vollero offrirgli la bacchetta d'ebano intarsiata in oro, nonchè la pergamena artisticamente lavorata e da essi firmata:

Offerte L. 84. — Spese complessive L. 61 — le rimanenti 23 andranno a beneficio dei vravi componenti il corpo bandistico.

** Alla brigata delle guardie di finanza a Montecroce si è presentato oggi un disertore dell'esercito austriaco in divisa: egli dichiarò di chiamarsi Durcibrot Mattias e di appartenere al IV reggimento fanteria, primo battaglione, di stanza a Klagenfurt.

Venne trattenuto e sarà mandato a Tolmezzo.

Da S. DANIELE

Un giovane intraprendente - L'arrivo della fanteria

Ci scrivono 22 (n):

Il signor Giacomo Cruciatti, apprezzato maestro della scuola di ebanisteria e di plastica, ha assunto la direzione dello stabilimento meccanico per la lavorazione del legno, situato in via del Monte. Nel predetto stabilimento si eseguisce qualsiasi lavoro di serramenti, mobili, parchetti, persiane ecc.

*** Arrivano? Non arrivano? Dopo molte voci contradditorie, è arrivata ieri finalmente la fanteria che si è accampata sopra le alture del Ripudio. Alcuni battaglioni d'artiglieria sono rimasti per la manovre combinate con la fanteria.

Da TARCENTO

Cronaca funebre

Ci scrivono 22 (n):

Apprendiamo con vivo dolore la morte avvenuta questa mane, del signor Carlo Del Monte proprietario dell'albergo Centrale.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre più sincere condoglianze.

I funerali avranno luogo domani.

Note commerciali

Una società per le indust. ceramiche

Si è costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Industria Ceramiche V. Tonet e C.» con sede in Pordenone.

Oggetto principale la fabbricazione delle piastrelle in ceramica per pavimentazione ed in via accessoria laterizi, mattoni refrattarsi, terrecotte diverse.

Accomandatario e gerente il signor Virginio Tonet di Pordenone che ha versato L. 7000.

Accomandanti: Nascimbeni dottor Francesco di Tricesimo L. 12500 — Cosmi Carlo rag. di Udine L. 16500 — Berti Francesco di Venezia L. 6000 — Bernardis Francesco di Pordenone L. 2000 — Plateo Giuseppe di Pordenone L. 1000.

Totale capitale sociale L. 45.000.

Durata della Società dal 2 luglio 1913 al 31 dicembre 1922.

Concordato omologato

Con sentenza di questo Tribunale nella procedura del fallimento Zuliani Luigi di Pradamano, è stato omologato il concordato concluso con verbale 19 giugno 1913 tra la fallita ed i suoi creditori alle condizioni: pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati, e del 15 per cento ai creditori chirografari entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia solidale del signor Costantini Luigi di Giuseppe possidente di Udine.

Nella procedura del fallimento di

Nomina di curatore definitivo

Nella procedura del fallimento di Maffioli Eugenio di Giuseppe commerciante in Udine venne nominato curatore definitivo il curatore provvisorio avvocato Fabio Celotti di Udine.

Nella procedura del fallimento di Treleani Pio di Udine venne confermato curatore definitivo il curatore provvisorio avvocato Giovanni Cosattini.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 22 LUGLIO)

Presidente Antiga — Giudici Canoserra e Cavarzerani — P. M. Farlatti — canc. Volpe.

Invece della cena vennero i carabinieri

Grasso Paolo fu Stefano di anni 35 di Acireale, già guardia carceraria, rimase nell'osteria con alloggio di Giovanni Gressani a Gemona dal 13 al 17 giugno anno corrente prendendovi i pasti e usando di una camera per dormire e poi non pagò lo scotto. Per un giorno vi abitò anche la moglie.

L'oste reclamò il pagamento, ma il Grasso rispose picche, dicendo che aspettava denari da un avvocato, e naturalmente nè denari, nè avvocato si fecero avanti.

Al quarto giorno l'oste volle assolutamente essere pagato. Il Grasso promise che pagherebbe all'indomani e ordinava la cena. L'oste invece di portare la cena fece venire i carabinieri che arrestarono il Grasso.

Il Pubblico Ministero chiede che il Grasso venga condannato alla reclusione per giorni 45, lire 120 di multa, risarcimento dei danni e spese processuali.

Il tribunale condanna il Grasso alla pena di venti giorni di reclusione L. 120 di multa, risarcimento dei danni.

Difensore avvocato Giovanni Baldissera.

Una delle tante biciclette

Cosolini Teodoro fu Giuseppe di anni 18, è imputato di truffa, perchè il 9 febbraio anno corrente, si presentò a Bernardo Zuccolo, e si fece consegnare la bicicletta del figlio dello stesso, Pietro Zuccolo, dicendogli che era già d'accordo con quest'ultimo.

L'imputato non essendo presente si procede contro di lui in contumacia.

Bernardo Zuccolo, parte lesa, conferma il fatto come esposto nell'atto d'imputazione, e dice che la bicicletta venne poi venduta per lire 19 fuori della stazione ferroviaria.

Lo Zuccolo passando per il viale della stazione vide la bicicletta del figlio montata da una persona. Si rivolse subito all'autorità che fermò il ciclista.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato sia condannato a giorni 20 di reclusione.

Il Tribunale condanna il Cosolini Teodoro a giorni 25 di reclusione e lire 100 di multa.

Truffe

Iussig Stefano fu Giuseppe di anni 30 da Gorizia, ebbe a subire già 18 condanne.

Nel dicembre 1912 si presentò all'albergatore Umberto Zanutto (Friuli) di Cividale, e vi rimase due ore prendendo pure i pasti, ma poi non pagò nè si fece più vedere.

In un giorno del gennaio di questo anno si presentò nel negozio di privative del signor Carlo Pasini e offrì al cambio un biglietto da cento corone, che gli venne anche subito cambiato in moneta italiana. Il Pasini, appena uscito l'individuo, concepì dei sospetti ed esaminato il biglietto da cento corone si accorse che trattavasi di un biglietto rèclame!

Si venne poi a sapere che lo spacciatore del biglietto da cento corone non era altri che il Iussig, che però nessuno ha più veduto e il processo viene perciò pertrattato in contumacia.

I signori Umberto Zanutto e Carlo Pasini, parti lese, narrano le truffe, delle quali rimasero vittime.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato sia condannato a mesi 16 di reclusione e lire 300 di multa.

Il tribunale condanna il Iussig a mesi 14 di reclusione e lire 600 di multa.

Un appello

Orlando Rosa maritata Zanier di anni 43, nativa di Tolmezzo, e domiciliata a Cividale, venne condannata a lire 42 di multa per oltraggio a una guardia campestre.

La guardia aveva denunciato il figlio della Orlando come colpevole di aver commesso un furto che poi venne dichiarato insussistente. Fra la Orlando-Zanier e la guardia campestre in seguito a questo fatto erano sorti degli attriti. La guardia campestre si ritenne oltraggiata dalla Orlando e si querelò.

Il pretore di Cividale condannò la querelata a lire 42 di multa.

Contro questa sentenza la Orlando si appellò.

Il difensore, avvocato Giovanni Baldissera, chiede l'assoluzione dell'appellante perchè anch'essa era stata ingiuriata.

Il Pubblico Ministero chiede la conferma della prima sentenza.

Il tribunale manda assolta la Orlando per non provata reità.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — Europa. — Pressione massima intorno a 768 sull'Irlanda — minima 753 sulle Provincie Baltiche.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro aumentato intorno a due mm. sulle regioni settentrionali e di quasi 3 mm. altrove — temperatura diminuita lungo il versante Adriatico — per il rimanente prevale lieve aumento — pioggierelle sparse in Emilia con qualche temporale nelle regioni peninsulari.

Stamane cielo vario in Italia superiore — sereno altrove — qualche vento forte del secondo quadrante in Sardegna e penisola Salentina — barometro intorno a 763 sulle isole — minima intorno a 761 sulla costa azzurra.

Probabilità: Venti tra sud e ponente piuttosto moderati — cielo sereno sulle regioni meridionali — nelle rimanenti vario con pioggierelle sparse.

(Udine 22 luglio)

Ore 8 — termometro 1.8 — Massima 24 — Barometro 752 — Stato del cielo Misto — Vento N. — Pressione crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 22 — Il cambio per domani è di 102.70.

CRONACA CITTADINA

La caduta del pallone austriaco in Valle dell'Aupa

L'urto contro il muraglione della Creta Grauzaria

Il soccorso degli alpini e l'arresto

Ci scrivono da Moggio, 22 matt.:

Non mi è stato possibile mandarvi ieri sera con alcun mezzo la notizia della caduta di un pallone austriaco alal Creta Grauzaria presso Bevorchians.

Ieri verso le ore 18 dalla valle di Bevorchians fra la Creta Grauzaria e il Sernio, ove ora si trova al campo estivo la 70.a compagnia degli Alpini (ottavo reggimento) fu visto arrivare dall'occidente un pallone sferico che viaggiava a discreta velocità, con tendenza marcata alla discesa. Quando fu più vicino e si potè scorgere la navicella, apparve manifesto il tentativo degli aerostieri di risalire per evitare le cime bianche e slanciate della Grauzaria, contro la quale esso si dirigeva. Ma gli sforzi degli aerostieri erano inutili; il pallone discendeva sempre più rapidamente e infine andava a sbattere contro un muraglione della montagna, da dove respinto discese sopra un rialzo, impigliandosi nei grossi arbusti.

L'egregio capitano della compagnia alpina, insieme ad una squadra di soldati, si affrettò verso il sito dove il pallone era stato preso e diresse l'opera di soccorso agli aerostieri che poterono scendere a terra.

Nel pallone erano quattro persone: tre vestite in borghese e un ufficiale aerostiere austriaco con la sciabola. Essi si mostravano in preda a viva commozione per lo scampato pericolo, uno, il più anziano, aveva riportato qualche non grave contusione, quando la navicella ebbe a sbattere contro la montagna.

Si procedette subito allo sgonfiamento del pallone e compiuta l'operazione il capitano Paselli interrogò i viandanti dell'aria.

Riferisco informazioni che credo esatte ed ho potuto, più che avere direttamente, ricostruire dopo un vario e insistente interrogatorio.

Il pallone sferico (del tipo Zeppelin) ha la capacità di metri cubi 2200 ed appartiene alla Società Aeronautica di Innsbruck.

Non so se sia lo stesso pallone della stessa Società che portava il nome di *Tyrol* ed è caduto due anni fa a Galleriano, in piena pianura friulana e che, dopo una fermata di due giorni in Friuli potè partire insieme ai suoi viaggiatori, tra i quali v'era pure un ufficiale dell'esercito austriaco, ma è certo un suo gemello.

Il pallone Zeppelin era pilotato dal tenente Massimiliano Macher del parco aerostiere di Tischamend (Vienna), un giovane alto, bruno, sulla trentina, in divisa, con le mostre rosse, ed erano con lui nella navicella il dottor Wittek Arnold fu Luigi d'anni 42, nato e domiciliato a Graz, professore a quella Università, il fabbricante Scholz Luigi fu Luigi, d'anni 31, pure residente a Graz, il signor Landesmann Edoardo fu Bernardo d'anni 47 di Praga, negoziante.

Alle domande del capitano Paselli essi risposero che provenivano da Innsbruck, donde erano partiti alle 9 della mattina per una gita di piacere. Il vento da nord-ovest gli aveva portati per la Valle dell'Adige, verso le Alpi Carniche, che essi credevano di poter attraversare per discendere nella pianura italiana. Riferisco questo particolare ma non ne garantisco l'autenticità.

Quando ebbero passato il Coglians il vento si è mutato più verso ponente e poi libeccio e il pallone venne spinto verso le Alpi Orientali. Passando sopra le montagne della Carnia andò a sbattere, per diminuzione di gas e mancanza di zavorra, contro la Creta Grauzaria. (Come sapete la Creta Grauzaria s'inalza maestosa a destra del torrente Aupa, un affluente del Fella, a pochi chilometri da Moggio).

Sequestrato il pallone si procedette all'inventario della navicella. Furono trovati a bordo tre apparecchi fotografici con molto materiale, una cinquantina di carte topografiche appunti, strumenti di segnalazione ed un binoccolo.

Intanto erano accorsi i carabinieri. I viaggiatori furono trattenuti e il pallone venne trasportato alla caserma dei carabinieri, dove si trova tuttora.

Stamane col diretto i quattro austriaci furono accompagnati a Udine dal sottotenente dei carabinieri Attilio Silva e da un milite.

Gli aerostieri austriaci al comando della divisione

Fin qui il nostro egregio informatore da Moggio.

Ecco ora quanto avvenne a Udine:

I quattro aerostieri austriaci arrivarono nella nostra città col treno delle 11 e in due carrozze furono condotti al Comando della Divisione in Via Grazzano. Quivi essi furono sottoposti ad un interrogatorio dagli ufficiali della Divisione, che nell'assenza del generale Pirozzi è comandata dal generale Lisi-Natoli, mentre veniva disposto perchè si verificassero le fotografie prese che erano numeroso.

Dal professo Wittek, che parla correttamente l'italiano, fu fatto il seguente racconto:

Ciò che disse il prof. Wittek

«Partimmo da Innsbruck ieri mattina alle 9.30, elevandoci subito ad una notevole altezza. Dopo qualche ora di viaggio il pallone che aveva dovuto attraversare una zona nuvolosa cominciò a perdere della sua forza ascensionale, dimostrando una insistente tendenza a calare. Fu allora gettata parecchia zavorra e si potè così raggiungere i quattro mila metri. «A quell'altezza il cielo era puro, sicchè per l'azione del calore del sole, il gas si dilatò ed il pallone si elevò fino a cinque mila metri.

«Fummo allora obbligati a liberare una certa quantità di gas. Intanto le correnti aeree ci avevano trascinati al di sopra di una immensa distesa di nuvole che ci impediva la vista della terra, togliendoci la facoltà di sapere con precisione dove ci trovassimo: l'aerostato spinto dal vento abbastanza forte continuava a navigare in direzione di sud-est.

«Alle 3.30 del pomeriggio le nubi cominciarono a diradarsi e consentendoci di vedere il paesaggio. Era un intrico aspro e selvaggio di gole, di vallate, di picchi e di boscaglie a noi assolutamente sconosciuto. Eravamo allora a 3800 metri, ma l'aerostato cominciava a perdere rapidamente la sua forza ascensionale soprattutto per effetto della condensazione del gas derivante dall'abbassarsi della temperatura e la mancanza di zavorra ci impediva di contrastare utilmente a questo fenomeno.

«Il momento si presentava pericoloso, perchè da un istante all'altro potevamo essere sbattuti contro i picchi della montagna o contro le pareti delle vallate sulle quali il vento ci spingeva. Verso le sei pomeridiane, essendosi il pallone grandemente abbassato, facendo diventare più grave il pericolo, atterrammo nella vallata, ove ci trovarono».

Questo il racconto di genere sportivo degli aerostieri. Ma essi nulla dissero di ciò che videro oltre i picchi, le forre e le pareti delle montagne. Forse lo diranno le fotografie che hanno preso, sull'importanza delle quali giudicherà l'autorità militare.

Trattenuti

In attesa di questo esame e di ogni altra più completa investigazione i quattro aeronauti austriaci furono trattenuti in custodia a disposizione dell'autorità militare e inviati all'ospedale di Pracchiuso, ove potranno avere un comodo alloggio. È probabilmente faranno breve quarantena.

Malgrado la presenza dell'ufficiale Macher, finchè non sia stabilita la prova che essi abbiano tentato di fare dello spionaggio, le nostre autorità trattano i signori del pallone Zeppelin come soggetti appartenenti alla classe sportiva e non risultando alcuna prova, come tali si rimanderanno al confine, col loro apparecchio.

Non sappiamo se le autorità, annunziando ai quattro signori che possono ripartire, aggiungeranno che faranno bene a non più ritornare, con palloni e senza palloni a curiosare per le nostre montagne, in divisa e senza divisa e ad avvertire i loro compagni d'armi a non insistere in questo genere di sport che, se torità, finirà por non essere più tolpuò essere tollerato dalla nostra aulerato dalle nostre popolazioni.

Sta bene che lo sappiano questi signori aerostieri d'oltre monte e che lo sappia anche la nostra autorità, perchè possano in avvenire regolarsi.

Il passaggio del pallone sopra Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo 22:

Sarete certamente e dettagliatamente stati informati che i nostri alpini ieri sera poterono fermare a Moggio Udinese un pallone nella cui navicella stavano quattro austriaci, tra cui un ufficiale trovato in possesso di una macchina fotografica, telemetro, e altri strumenti atti ad eseguire rilievi.

Or bene, a smentire l'eventuale asserzione che quell'aereostato sia stato spinto nel nostro territorio da forti correnti dal confine pontebbano, vi soggiungo che lo stesso pallone fu visto da molte persone alle ore 15 di ieri transitare sopra il territorio del comune di Ovaro in direzione da ovest a est mantenendosi ad una certa altezza per evitare l'urto e atterramento su qualche vetta, altezza che (a quanto sembra) non potè mantenere quando giunse sopra Moggio.

Qui mi cade opportuno ricordare che, la nostra patriottica popolazione reclama di adottare energici provvedimenti contro questi frequenti atti di spionaggio da parte dei nostri vicini alleati, e di imitare l'altra nostra alleata, la Germania, che per quanto procuri di accaparrarsi l'amicizia e le simpatie dell'Inghilterra, tuttavia quando si scopersero atti di spionaggio da parte di sudditi inglesi ai danni della Germania questa fu inflessibile contro gli autori infliggendo loro severissime condanne. Ciò serva di regola a chi sopraintende ai destini ed all'incolumità della Patria nostra.

Ciò che si dice a Innsbruck

INNSBRUCK, 22. — Ieri mattina è partito da qui un pallone Zeppelin di questa società aereonautica, pilotatato dal tenente Machar della sezione aerostieri di Fischamend, col prof. Wittek, col fabbricante Scholz di Graz e col signor Landesman di Praga come passeggeri. Il pallone volò con tempo favorevole verso sud est e verso le ore tre del pomeriggio passò sopra il confine italiano-tirolese. Finora non sia ha alcuna notizia del suo atterramento, ma si crede che esso sia disceso su territorio italiano e che i passeggeri siano trattenuti dalle autorità italiane fino a stabilita la loro identità e lo scopo del loro volo.

Nelle scuole

Esami di maturità

(Sessione di luglio 1913)

PROMOSSI

Scuola Maschile a S. Domenico

Classe IV A. — Albertini Bruno — Bolla Giovanni — Cigolotti Giacomo — Deison Ermanno — Fabris Attilio — Facchini Mario — Furlanetto Leopoldo — Prioglio Antonio — Roman Emilio — Tamburlini Manlio — Vittorio Antonio.

Classe V. — Bonessi Giuseppe — Bullo Giuseppe — Ermacora Mirko.

Classe VI. — Vendruscolo Alberto — Pellizzari Giovanni — Rosso Romeo.

Scuola Maschile in Via Dante

Classe IV A. — Angelini Valentino — Camanzi Sante — Chieu Umberto — Cipollone Giuseppe — Dalan Gio. Batta — Doretti Gio. Batta — Favaretti Cesare — Franz Bruno — Gorin Giovanni — Grillo Ermes — Missoni Vito — Morandini Ferruccio — Dalla Pasqua Lino — Piuzzi Taboga Carlo — Ridomi Cristano.

Classe IV B. — Antonini Giovanni — Cossio Giulio — Madussi Luigi.

Classe IV C. — Fabiano Giuseppe.

Classe V. A. — Ciani Gino — Diana Dante — Elini Gio. Batta — Faleschini Mario — Franz Giovanni — Loschi Giuseppe — Salussoglia Luigi — Zanutta Giulio.

Classe V B. — Angelini Giuseppe — Gulberti Angelo — Lindaver Antonio.

Classe VI. — Bares Luigi — Del Bianco Isidoro — Casella Umberto — Collimedaglia Carlo — Macor Gio. Batta — Nonino Luigi — Pascuttini Alberto — Ronchi Ulisse.

Scuola Maschile alle Grazie

Classe IV. — Cardoni Fernando — Locatelli Ezio — Piccinini Francesco — Dalla Porta Adolfo — Quain Italico.

Classe V. — Codarin Aurelio — Gaudio Gustavo — Mattioni Enrico — Muschietti Francesco.

Scuola maschile al Collegio di Toppo

Classe IV. — Bressan Ferruccio — Coradazzi Antonio — Davanzo Mario — Filipponi Eliseo — Franceschinis Francesco — Di Gaspero Giovanni — Leonardo — Gigante Adrio — De Marchi Benedetto — Missoni Ermanno — Tinicolo Aldo — Tinicolo Gio. Batta — Zani Vincenzo — Zanoni Angelo — Zatti Bruno.

Scuola a Sant'Osvaldo

Classe IV. Romanelli Nicolò.

Collegio Arcivescovile

Antonini Giovanni — Cappellari Carmelo — di Montegnacco Stefano — Piccoli Ermes — Pittana Gio. Batta.

Collegio Gabelli

Dalla Francesca Antonio — Lendaro Giovanni — Panario Ietro — Puppi Enrico — Sapori Alfredo — De Stefani Galliano.

Istituto Tomadini

Chiaranz Iginio — Costantini Antonio — Mambrini Fiorentino — Rupolo Fiorenzo — Tosoni Remigio.

Scuola paterna

Chiaruttini Francesco — Nussi Arnaldo — Pecile Mario.

Scuola femminile a S. Domenico

Classe IV A. — Driussi Vittoria — De Losa Cecilia — De Losa Teresa — Mattioni Lucia — Pitotti Valeria — Radice Ines.

Classe V. — Calligaris Teresa — Crivellini Iolanda — Duca Anna — Loria Angelina — Mattioni Luigia — Mondini Dorina — Monterisi Laura — Picchetti Valentina — Ruggieri Ines — Tonini Elena — Zucchi Giuseppina.

Scuola femminile di Via Dante

Classe IV A. — Dall'Acqua Rina — Buffa Annunciata — Cicutti Maria — Crovagna Teresa Giuseppina — Dal Dan Margherita — De Faccio Sara — Forgiarini Elvira — Pieri Vittoria — Puppati Maria.

Classe V. — Bissatini Enrichetta — Bissatini Giuseppina — Brusatin Margherita — Gross Argia — Pavanello Emma — Polga Maria — Prane Maria.

Classe VI — Brida Elena — Lavaroni Maria — Lorenzatti Clelia — Della Negra Maria.

Scuola femminile alle Grazie

Classe IV — Cattarinussi Amalia — Franzil Ester — Sgualdino Rosa — Toniutti Imelda — Visentini Vicenzina — Del Zotto Regina.

Classe V. — Colosetti Pia.

Scuola femminile di Paderno

Classe IV. — Feruglio Norina.

Classe V. — Codutti Cora — Spizzo Argentina.

Scuola dei Rizzi

Classe V. — Blarzino Irma.

Scuola di Sant'Osvaldo

Classe IV. — Gismano Amelia — Turazzi Irma.

Collegio Dimesse

Arrighi Maria — Burelli Marianna — Cirio Domitilla — Cremese Maria — Feruglio Anna — Giorgini Maria — Gori Iolanda — Di Lenardo Maria — Marioni Lucia Luisa — Pittoni Stefania — Rieppi Iole — Tassoni Marcella — Tosolini Ester — Vau Chiaretta — Zanutta Maria.

Istituto Renati

D'Agostini Cecilia — Bassi Anna — Bulfon Anna — Comugnaro Lucia — Facini Amalia — Giacomelli Luigia — Giacoppo Maria — Gottardo Alice — Martinuzzi Iolanda — Michelutti Erminia — Pascoli Maria — Polzot Maria — Rana Maria — Renier Anna.

— Termini Teresa — Zanuttigh Saveria.

Scuola privata sorelle De Siebert

Arnaldi Angela.

Collegio Zitelle

Agosto Elvira — Artuso Ines — Fael Rina — Del Favero Margherita — Furlani Bianca — Nosadini Iras — De Pauli Caterina — Vezzani Vittorina — Zamparo Margherita — Zuliani Amelia.

Buia

Tavoschi Elda.

Carlino

Marianini Giulia.

Mortegliano

Barbina Annita — Facini Adelina — Morelli Giorgina — Pagani Bice — Plazzogna Anna.

Scuola paterna

de Brandis Caterina — Florio Margherita — Musoni Elda — Pellarini Rosalia — Pez Rina — Piani Melania — Semintendi Elvira.

Gli esercenti e la nuova legge sulle bevande alcooliche

La notizia data da alcuni giornali, che da oggi andrebbe in vigore la nuova legge contro l'alcoolismo, ha gettato l'allarme negli esercenti di parecchie città.

Interrogate le autorità venne risposto che la legge non andrà in vigore se non quando sarà approntato e compilato il relativo regolamento.

Secondo istruzioni recentissime del Ministero verrà, per ora, applicato soltanto l'articolo 7:

«Nei comuni o frazioni di comuni nei quali esistano esercizi di vendita o di consumo di vino, birra o di qualsiasi bevanda alcoolica in numero tale da superare il rapporto di uno per 500 abitanti, non può essere concessa alcuna licenza per apertura di tali esercizi. Questa disposizione non si applica al proprietario che vende al minuto il vino dei propri beni».

Societá reduci d'Africa

Per norma dei reduci delle Campagne dell'Eritrea e della Libia, soci e non soci di città e della provincia, tutte le corrispondenze vanno dirette unicamente alla Commissione provvisoria che rappresenta la Società ed ha sede presso i Volontari Ciclisti in Via Grazzano.

La Commissione provvisoria si riunisce ogni settimana per accogliere le domande dei nuovi soci in attesa di convocare al ritorno degli emigranti, l'assemblea generale per la nomina del presidente e del Consiglio d'amministrazione.

Unione fra commessi ed impiegati di commercio e di aziende private di Udine

Ecco l'ordine del giorno per l'assemblea che si terrà questa sera alle ore 20.30 nella sede sociale:

1. Comunicazioni sulla condizione morale e finanziaria;
2. Relazione sull'applicazione dei turni della Legge sul Riposo Festivo, e conseguenti deliberazioni;
3. Varie;

Macchina e tender deragliati

Ieri il 5121 che parte da Pontebba alle 14.55 e che dovrebbe arrivare alla nostra stazione alle ore 17 ebbe circa tre quarti d'ora di ritardo.

Ecco la causa del ritardo:

Giunto il treno al ponte di muro fra Pontebba e Dogna la macchina e il «tender» deragliarono proprio all'imbocco della galleria. Per fortuna, causa alcuni lavori su quel tratto di linea, il treno aveva rellentato e perciò potè essere subito fermato.

Il personale del treno dopo circa mezz'ora potè rimettere nuovamento a posto la macchina e il «tender» che si trovavano sotto la galleria, mentre le vetture e i carri erano fermi sul posto.

Nessun danno nè alle persone nè al materiale.

I passeggeri dapprima nemmeno si accorsero dell'inconveniente, e cominciarono a informarsi e a capire di che cosa si trattava quando videro che l'insolita fermata si prolungava un po' troppo.

Un uomo impazzito che minaccia e viene trasportato al Manicomio

Giovanni Passoni di Baldasseria, (che fu già altra volta al Manicomio) stamane minacciava tutti nella propria casa. Si fece avvertire la questura, e vennero sul luogo il delegato Panigadi e Fortunati, ma non lo trovarono perchè si era recato nella vicina campagna, ove pure minacciava con un falcetto e con una forca.

Finalmente ritornò a casa e si potè prendere l'infelice alienato, renderlo innocuo, e trasportarlo al Manicomio.

Grave malore improvviso

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 15, il bracciante Luigi Asquini di anni 61, occupato presso l'impresa cav. Leonardo Rizzani, colto da improvviso malore cadde a terra mentre era intento al lavoro. Si credeva che si trattasse di un momentaneo deliquio, ma comprendendo che si trattava di una cosa ben più grave l'infelice operaio venne trasportato all'ospitale, ove fu visitato e subito accolto, dopo constatato che si trattava di un gravissimo caso di emoraggia cerebrale.

Attenti ai bambini!

Ieri a mezzogiorno venne trasportato e accolto all'ospitale il bambino di tre anni Giuliani Massimo di Bressa di Campoformido, al quale il dottor Paravidino constatò la frattura dell'omero destro al terzo inferiore; salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Il povero bambino era caduto nella cucina di casa giuocando con altri ragazzini.

Il sequestro di un cane

Venne sequestrato un cane del sig. Angelo Gori, abitante in via Marsala n. 47, perchè aveva morsicato certo Antonio Linz di Cussignacco.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La compagnia siciliana

Il teatro Minerva si è riaperto ieri sera per la rappresentazione di «Malia» dramma in tre atti di Capuana. Il dramma era stato già dato altre volte a Udine, prima da Giovanni Grasso e poi dalla Mimì Aguglia.

E' uno dei lavori più misurati del teatro siciliano di cui rappresenta con maggior equilibrio le caratteristiche.

Il pubblico ieri sera era discretamente affollato e gli applausi furono calorosi all'indirizzo di tutti gli artisti, e specialmente di Maria Grasso, di Francesco Cappelli e di Mario Zuccarello.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione, con: «Amore Rusticano», di Serra.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Adrianopoli fu presa dai turchi senza colpo ferire

SOFIA, 22 (ore 5.10 pomeridiane) — *Fino a mezzanotte le comunicazioni con Adrianopoli funzionano. Le ultime notizie recano che il comandante delle truppe turche dinanzi ad Adrianopoli intimò alle truppe bulgare la resa della città. Il governo bulgaro è informato che stamane la guarnigione bulgara sgombrò la città senza opporre resistenza. I prigionieri turchi di Adrianopoli si erano trasportati qualche tempo prima in Bulgaria.*

COSTANTINOPOLI, 22 (Ufficiale) — *Le truppe comandate da Enver Bey sono entrate in Adrianopoli. L'esercito ottomano occupò oggi Kirkilisse.* (Stefani)

Negli alti gradi della marina

ROMA, 22 — Il contrammiraglio Thaon de Revel fu nominato vice-ammiraglio.

Il capitano di vascello Martini fu nominato contrammiriglio.

Qualche giornale pubblica come decisi alcuni movimenti degli ammiragli della nostra marina. Ora in proposito la *Tribuna* scrive, che di vero in queste voci è soltanto il fatto che il Duca degli Abruzzi lasciò il comando del Dipartimento della Spezia. Ciò renderà necessari degli spostamenti negli alti gradi della marina; ma nulla è stato ancora deciso in proposito, nè potrebbe esserlo in questo momento di gravi avvenimenti.

Il Re passa in rivista i marinai

PISA, 22. — Stamane a Marina di Pisa la squadra del Mediterraneo ha compiuto esercitazioni di sbarco. I marinai erano schierati sulla spiaggia, quando arrivò a cavallo da San Rossore il Re e li ha passati in rivista.

Ai marinai dopo la rivista, fu servita una abbondante refezione.

I nostri dirigibili

ROMA, 22 — La *Tribuna* dà che tra qualche giorno si completerà il collaudo del dirigibile N. 2 che si recherà poi da Bracciano al hangar di Ferrara,, per vie dell'aria.

Presto sarà pronto M. 1. Inoltre sarà presto gonfiata l'acronave M. 3. Ritarda invece l'uscita della *Città di Milano*, dirigibile del tipo Forlanini, che sarà la decima grande unità della nostra flotta aerea.

Ancora delle guardie svizzere
Lo scioglimento del corpo

ROMA, 22. — A proposito del pronunciamento delle guardie svizzere il *Giornale d'Italia* reca: Stamane la vigilanza sugli svizzeri è aumentata; in tutti i posti di guardia si trovava qualche militare di altre armi e qualche impiegato dell'amministrazione palatina. Ieri nessuna nuova disposizione è stata presa e permane la sospensione generale di ogni esercitazone. I più intelligenti degli svizzeri ritengono attuabile lo scioglimento del corpo di guardia svizzera per una ricostituzione sulla nuova base. Infatti, poichè tutti i componenti della guardia sono solidali, il corpo dovrebbe essere ricostituito con tutti elementi nuovi e si interromperebbe così una continuità di tradizioni che dura da 400 anni: non sarebbe possibile plasmare ex-novo un nucleo di guardie atte a disimpegnare il servizio decorativo finchè si vuole, ma disciplinato da norme di etichetta rigidissime la cui infrazione sarebbe assolutamente inconcepibile in un ambiente come la corte pontificia. Perciò l'idea di sciogliere il corpo della guardia svizzera sarebbe certamente rimandato ad un nuovo esame.

Si afferma — prosegue il *Giornale d'Italia*, che il segretario di stato cardinale di stato Merry del Val ha preso la cosa con molta serenità e il Papa stesso ha semplicemente esclamato: «Poaretti!» non si sa bene se per deplorare la loro insubordinazione o per compiangere la loro sorte. Possiamo affermare che il disarmo effettuatosi ieri ebbe luogo per consiglio di un alto personaggio estraneo alla segreteria di stato e che non rendendosi esatto conto della situazione temeva chissà quali rivolgimenti.

Una curiosa sentenza della Congregazione dei Sacramenti

ROMA, 22. — Il tribunale della Congregazione dei Sacramenti ha emanato sentenza con la quale l'ex-sacerdote Gaetano Andrea Arena è stato liberato dagli oneri del sacerdotizio.

L'Arena fu costretto a farsi prete, nonostante la sua opposizione, e ha portato le vesti sacerdotali per 12 anni. Gettata la veste alle ortiche egli prese moglie domandò, per scrupolo di coscienza, che venisse dichiarata la non validità della sua ordinazione sacerdotale.

La Congregazione dei Sacramenti pubblicò sentenza conforme che venne ratificata dal papa.

Le condizioni del prof. Murri

BOLOGNA, 22. — Stamane è arrivato il prof. Novara, che visitò il prof. Augusto Murri. Ecco il bollettino di stamane: «Le condizioni locali non autorizzano ancora a procedere ad alcun intervento operatorio. Nonostante le sofferenze gravi cui l'infermo deve sottostare, vi sono ragioni per ritenere che una parte della regione malata guarisca spontaneamente con una certa lentezza, mentre un'operazione chirurgica si dovrà praticare in altra porzione dell'intestino fuoriuscito, questo però a distanza di tempo che oggi non è dato precisare. Date le sofferenze dell'infermo e la necessità di frequenti medicazioni occorre che sia osservata intorno al malato quiete assoluta».

Il processo del palazzone

ROMA, 22. — Stamane sono cominciate le deposizioni dei testimoni dell'istruttoria sul palazzo di giustizia.

Il primo escusso fu l'avvocato Maraini che assisteva, come avvocato civile, la Gasperini nelle controversie che essa ebbe col comm. Ricciardi.

Il terremoto in Romagna

FAENZA, 22. — Alle ore 23.30 della notte scorsa fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio durata parecchi secondi.

Una carnificina commessa da un italiano a Londra

LONDRA, 22. — Ieri sera tale Serafino Fazzani di 36 anni, confettiere di Tottenhan ricevette la visita di un altro italiano il quale voleva discutere con lui di affari. Ne sorse una disputa e il visitatore sparò improvvisamente due colpi di rivoltella contro il Fazzani, il quale cadde a terra ferito alla gola e alla mascella. Anche due impiegati del Fazzani, Francesco Casali e Celestino Ostacifini che cercarono di arrestare l'aggressore furono feriti, l'uno alla faccia e l'altro al petto nella regione costale. Il feritore si dette alla fuga. Si crede che sarà arrestato fra breve.

450 milioni d'indennità richiesti a un trust ferroviario

IAKSON, 22. — Il Procuratore generale dello Stato del Missisipi annuncia che si farò il processo alla compagnia ferroviaria dell'Illinois centrale domandando 90 milioni di indennità per accaparramento illegale.

La capitale delle sommosse
La scoperta d'un deposito di bombe

LISBONA, 22 — Durante una perquisizione operata nella fabbrica di caldaie, nella quale ieri è scoppiata una bomba, la polizia ha scoperto una cassa di esplosivi di cui pare che gli operai ignorassero l'esistenza. La polizia ha proibito la vendita dei giornali *Dia* e *Intransigente*.

Lo sciopero di Hull è finito

HULL, 22 — I padroni avendo accordato un aumento di cinque centesimi per ora richiesto dagli scioperanti, il lavoro sarà oggi ripreso.

Il processo per l'affare Krupp

BERLINO, 22 — Si assicura oggi che contrariamente a ciò che era stato detto i dibattimenti del processo per l'affare Krupp saranno in parte pubblici.

Cronaca dello Sport

Il "record,, battuto dalla squadriglia di S. Francesco

MILANO, 22. — Stamane una squadriglia di aereoplani, sbucando dalla densa nuvolaglia che copriva l'orizzonte, atterrava felicemente al campo di aviazione di Tagliedo. La squadriglia era militare e proveniva dal campo di San Francesco di Torino, da dove era partita alle ore 5.30. Essa era composta del capitano Prandoni, direttore della scuola di San Francesco e dei sottotenenti Perucca, Rosatto, Burzio, Petazzo, Polpacelli e Brach. Il viaggio fu ostacolato da un vento violento che costrinse le squadriglia a percorrere una curva spingendosi verso Santhià. Con questo raid la squadriglia di San Francesco ha battuto il record mondiale del percorso regolare col maggior numero di aeroplani. La squadriglia militare conta di ripartire per Torino nel pomeriggio.

MILANO, 22. — La squadriglia di San Francesco è ripartita felicemente alle ore 18.15 dal campo di Tagliedo salutata da molti ufficiali.

I 900 chilometri da Berlino a Parigi

BERLINO, 22 — Secondo il *Berliner Tagblatt* l'aviatore Letort tenterà oggi di volare in una sola volta da Berlino a Parigi.

Un altra vittima dell'aviazione

CHALONS SUR MARNE, 22 — L'aviatore tenente Lamarre è caduto sotto l'aeroplano rimanendo schiacciato. E' morto subito.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 14 al 20 luglio (dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	28.50	a 29.50
Granoturco giallo	»	18.80	» 21 80
» bianco	»	17.40	» 19 3[illegible]
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26.25	» 27.50
Segala all'ett.	»	18.—	» 18.50
» nuova	»	13 50	a 15 25
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	25.—	» 40.—
Patate	»	6.—	» 10.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	42.—	» 48.—
» giapponese	»	37.—	» 40.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 2[illegible]0.—
Formaggio montasio	»	180.—	a 210.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vecchio	»	355 —	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	2 0.—	a 310.—
» comune	»	250.—	a 265.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	—.—	» 180.—
» vacca [p. m.]	»	—.—	» 155.—
» vitello [p. m.]	»	—.—	» 1[illegible]5.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
POLLERIE			
Capponi	da L.	1.70	a 1.90
Galline	,,	1.70	a 1.85
Tacchini	,,	1 20	a 1 65
Anitre	,,	1 30	a 1.40
Oche vive	,,	1.—	a 1.15
Uova al cento	,,	8.—	a 8.50
SALUMI			
Lardo	da L.	180.—	a 200.—
Strato nostrano	»	180.—	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.05	a 9.—
» » II »	»	7.10	» 8.05
,, della bassa I ,,	,,	6.05	,, 7.30
,, ,, II ,,	,,	4.80	,, 6.05
Erba spagna	,,	6.25	,, 7.50
Paglia da lettiera	,,	3. 0	,, 4.—
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.30	a 2.50
,, in stanga	,,	2.10	a 2.30

GRANI

Martedì 18. — Furono misurati ett. 250 di granoturco, 140 di segala, e 100 di frumento.

Giovedì 17. — Ettolitri 258 di granoturco, 180 di segala e 140 di frumento.

Sabato 17. — Ettolitri 287 di granoturco, 200 di segala e 180 di frumento.

Mercati animati.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

La vedova Merluzzi Margherita, i figli Arturo, Ottavio, Paola, Ida, Cesira, i generi Portaluppi Giovanni, Aghina rag. Angelo, Job Gregorio ed i parenti tutti con immenso dolore partecipano la morte quest'oggi avvenuta del loro amato

CARLO DE MONTE

I funerali seguiranno in Tarcento mercoledì 23 corr. alle ore 17 pom.

Tarcento 22 luglio 1913.

Il Consiglio di Amministrazione della **Banca Cooperativa Popolare di Tarcento** adempie al doloroso ufficio di partecipare la morte del signor

CARLO DE MONTE

Presidente della Banca

Tarcento 22 luglio 1913.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 17.

Giornale di Udine 374

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

La luna non era ancora alzata.

Grossi nuvoli, correndo per il cielo e velando le stelle, rendevano profonde le tenebre.

Il raggio di luce che filtrava attraverso le tende mal chiuse, disegnava una linea bianca in mezzo a tutto quel nero.

Dopo aver ascoltato Giuliano guardò.

Vedeva nell'interno della camera. faccia a lui, dietro un tavolino ricoperto da un tappeto.

Su quel tavolino era una boccia piena d'acqua, una bottiglia ed un pacchettino ravvolto in carta bianca.

Quegli oggetti staccavano vivamente, come in un quadro di natura morta, sul tappeto di un rosso scuro.

Il signor d iLucenay, a capo nudo, convulso in viso, con la fronte solcata da una profonda ruga, con gli occhi vacillanti, prese il pacchettino che si trovava vicino a lui, ne disuggellò le estremità, lo spiegò e ne versò il contenuto — una polvere bianca — nella boccia che agtò con forza e lasciò riposare un sitante.

In capo a due o tre minuti la sollevò e la mise fra lui e la luce del lume per assicurarsi che la polvere era ben disciolta e che mescolandosi con l'acqua non ne aveva alterato la limpidezza.

Contento del risultato del suo esame, prese la bottiglia e la riempì del liquido contenuto nella boccia.

Ciò fatto andò a rimettere quella boccia nell'armadio che rinchiuse e di cui tolse la chiave.

— Che fa egli? — si domandò Giuliano Claude con inquietudine.

Alla domanda che egli si faceva in tal guisa rispose senza convinzione:

— Forse ha preparato una pozione per Enrcihetta.

— Ora lo saprò...

Allora lasciando il parapetto, mise il piede sul palco che era quasi attiguo ala finestra, andò a griare l'angolo delal villle e giunse sull'altro palco piantato dinanzi la camera di Enrichetta.

La finestra vivamente illuminata spandeva un roseo chiarore sulla tavola ch'egli calcava con le sue pantofole.

Egli scivol òsin presso la finestra.

Le grandi tende non erano più calate come nel giorno.

Solo le tendine di guipure cuoprivano i cristalli, e permettevano di vedere nell'interno.

In fondo alla camera Giulio Claude vide — e con qualche emozione — Enrichetta coricata, con gli occhi chiusi, che dormiva.

Un lume da notte, collocato sotto un globo di alabastro sul comodino, illuminava fiocamente il di lei. viso che pareva a Giuliano pallidissimo e molto dimagrito.

Qual cambiamento dopo l'epoca, pur s irecente, in cui l'aveva vista a Seine-Port, e quando da quel'epoca al povera martire doveva aver sofferto.

— È l'autore dele sue pene sono io! — Ah! miserabile che sono!

Tutto d'un tratto un usciolino che trovavasi dietro il capezzale dell'ammialata e coperto dalla tappezzeria, si socchiuse lentamente.

Nella fessura comparve Giulio di Lucenay.

Era palido come un morto e teneva in mano la bottiglia che Giuliano Claude gli aveva veduto preparare.

Immobile per un istante, egli sporse il capo per due volte, per assicurarsi che Enrichetta dormiva.

Certo del suo sonno, allungò il braccio, senza entrare nella camera, prese un bicchiere per tre quarti pieno che si trovava accanto al lume da notte sopra un vassoio d'argento, bevette lá metà della pozione preparata da Amalia, colmò il vuoto col contenuto della bottiglietta, rimise il bicchiere sul vassoio, rientrò fra le tenebre e si rinchiuse l'uscio alle spalle.

Giuliano con le tempia bagnate da un tiepido sudore, con le mani strette convulsamente su lferro del balcone, coi nervi oltremodo tesi e il petto oppresso, stette tremante, in preda a un vero terorne.

Una nuvola rossa gli passava dinanzi agli occhi.

Si domandava se aveva veduto bene.

Non era eziandio zimbelo dil un orribile sogno?

Il suo sguardo non poteva distaccarsi da quel bicchiere, nel quale il conte di Lucenay aveva versato un liquido ignoto, nascondendoi ssome un ladro o come un assassino.

D'un tratto un brivido scrollò Giuliano dal capo alle piante.

Vedeva Enrichetta fare un leggero movimento.

Il di lei capo cambiò posizione sul guanciale.

Aprì gli occhi.

La giovane ammalata si destava.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.72, Londra [sterline] 25.94, Germania [marchi] 126.74, Austria [corone] 107.22, Pietroburgo [rubli] 272 36, Rumenia [lei] 98.— Nuova York [dollari] 5.30, Turchia [lire turche] 23 41

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.85, fine luglio idem 97 90 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1415 Banca Commer. Ital. 830.25, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 426.50, Società Veneta 126.67.

Azioni: Londra 12 25, Svizzera 102 52

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.80, id. id. fine luglio 97.88 Italiana, 3 1|2 0|0 97.—.

Azioni: Banca d'Italia 1415.— Banca Commer. Ital. 831.— Credito Ital. 542 — Ferrovie Merid. 541.50, id. Medit. 309.—, Nav. Gen. Ital. 426.50, Raff. Ligure Lombarda 339.50, Acciaierie Terni, 1502 Eridania 706.—, Ansaldo Armstrong e C. 277.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 30|0 84.37, Italiana 3. 1|2 0|0 95.30, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 Obblig. Ferr. Lombarde 256.—, Cambio su Italia 97 3|8 Rendita Turca 84 25 Rend. Russa 4891 42 25 id. 1906 103.40, id. 1900 88.95, Portoghese 62.—, Banca Commerciale 808.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55, Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.20, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 15.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 12.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.33, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.41 - 19.25 - 21.55 (Festivo).